

Ricordo di Pietro Cicerchia

Il 26 gennaio 1994 ricorre il 180° anniversario della nascita del prenestino Pietro Cicerchia, tenore e archeologo, che merita di essere ricordato.

Nacque, dunque, a Palestrina il 26 gennaio 1814; fin da giovanetto fu attratto dalla musica e, andando a Roma per compiere i suoi studi, divenne allievo dell'abate Giuseppe Baini, uno dei più grandi studiosi di Giovanni Pierluigi. Il Baini aveva gettato le basi sia per l'edizione dell'**Opera Omnia** palestriniana, sia per la biografia del grande compositore, che pubblicò nel 1828 ("Memorie storico-critiche della vita e delle opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina"). Cicerchia continuò gli studi del maestro estendendo le ricerche nei patri archivi e ottenne degli ottimi risultati; scoprì, infatti, numerosi documenti inediti, relativi al Palestrina, che furono pubblicati dallo Schelle nel 1872 e poi da Haberl. Pietro Cicerchia era dotato di un'ottima voce di tenore e si dedicò al canto prendendo il nome d'arte di Pietro Rossi. Esordì a 24 anni ne "La Cenerentola" al teatro Valle di Roma, dove rimase a lavorare per alcuni anni. La sua attività artistica proseguì nei teatri di Napoli, Palermo, Cremona, ed anche all'estero (Pietroburgo, Mosca, Berlino). Ritiratosi dalle scene tornò nella sua città natale dedicandosi alle ricerche archeologiche che in quegli anni fervevano con gli scavi alla necropoli della Colombella; per questa sua passione venne nominato Ispettore alle Antichità. A lui si deve la scoperta del cosiddetto "antro delle sorti" col famoso mosaico dei pesci, la scoperta dell'orologio solare visibile nella attuale facciata della Cattedrale, e l'identificazione dell'erario con la scoperta, nel 1872, nella parete di fondo dell'iscrizione che citava in Marco Anicio Baso e Marco Mersieio gli edili che lo fecero costruire; collaborò, infine, con Orazio Marucchi alla scoperta del sepolcro di S. Agapito alle Quadrelle. Le relazioni dei suoi studi apparvero sulle



"Notizie dagli Scavi di Antichità" dell'Accademia dei Lincei, e sul "Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica" dell'Istituto Germanico.

Di lui si conosce un ritratto, eseguito dal pittore Enrico Cinti poco dopo la sua morte, che reca questa didascalia: *Petrus Cicerchia Rossi musices sacrae ac profanae cultor eximius et aviti probatio cantus retinens ab exteris et maxime codanis honorifice est habitus domum reversus studia rerum antiquarum numismatum marmorum litterarum in quibus scrutandis inclaruit ad patriae decus contulit. Vixit. A. LXVIII. M. II. D. XIV. obiit. V. Id. Apr. MDCCCLXXXII.*

Angelo Pinci

SABATO 29 GENNAIO 1994

SetteGIORNI pag. 19